

L'amministrazione del magazzino: contabilità di magazzino, scritture in partita doppia relative alle rimanenze.

La contabilità di magazzino è una contabilità sezionale che fornisce informazioni sulle decisioni strategiche e operative da adottare nella gestione delle scorte. Essa è composta da un sistema di rilevazioni cronologiche e sistematiche che ha per oggetto i movimenti di carico e scarico del magazzino. Le annotazioni possono riguardare:

1. Le sole quantità fisiche;
2. Le quantità fisiche e i valori;

SCOPI:

- Seguire e controllare i movimenti in entrata e in uscita dai magazzini;
- Controllare i livelli di scorte;
- Determinare i costi delle materie e delle merci acquistate e i relativi costi di produzione;
- Valutare le rimanenze di fine periodo;
- Rispettare la normativa fiscale del magazzino;

DOCUMENTI:

I documenti in base ai quali si determinano i movimenti in entrata e uscita, interni e esterni sono i seguenti:

- **Bolla di carico** = movimenti in entrata dall'esterno;
- **Bolla di scarico** = movimenti in uscita dall'interno;
- **Buono di prelevamento** = materiale prelevato per la produzione dai reparti;
- **Buono di versamento** = materiali caricati nel magazzino che arrivano dalla produzione;
- **Buono di reso** = materiali non utilizzati;

SCRITTURE DI MAGAZZINO:

1. **Giornale di magazzino**, nel quale vengono rilevati in ordine cronologico i movimenti in entrata e in uscita della merce nel momento in cui si manifestano.
2. **Schede di magazzino**, nel quale i movimenti vengono riportati in maniera sistematica e la merce viene indicata singolarmente.

LE RIMANENZE:

Se ci troviamo di fronte a rimanenze nel magazzino significa che i processi produttivi non sono ancora conclusi e quindi i costi devono essere rinviati ai successivi periodi.

Le rimanenze nei valori aziendali si presentano come:

- componenti positivi di reddito dell'esercizio in chiusura;
- elementi attivi del patrimonio di funzionamento;

L'art. 2426 n°9 cita:

“le rimanenze, i titoli e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, calcolato secondo il numero, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore”.

Il criterio base per valutare le rimanenze è il criterio del costo che deve per legge essere confrontato con il valore di realizzazione in base all'andamento del mercato se minore.

1. **il criterio del costo** si distingue in:

- costo di acquisto, che è il termine di riferimento per valutare le merci (materie prime, sussidiarie, di consumo e semilavorati) e di tutti gli elementi provenienti dall'esterno. Si forma dal costo della fattura addebitata dal fornitore e dai costi accessori dell'acquisto.

- costo di produzione, che è il riferimento per valutare i prodotti finiti e i semilavorati prodotti all'interno e comprende tutti i costi diretti che il prodotto comporta e quote di costo indirette inerenti alla fabbricazione.

Per i beni fungibili i metodi dettati dal 2426 CC sono:

- FIFO;
- LIFO;
- Metodo della media ponderata;

2. Il criterio del **valore di realizzazione** deve essere delineato:

- Da materie prime, materie sussidiarie, semilavorati da impiegare nella produzione;
- Da prodotti, sottoprodotti e beni destinati ad essere venduti;
- Da semilavorati e prodotti in corso di lavorazione;

SCRITTURE IN PARTITA DOPPIA

Le scritture di assestamento a fine esercizio:

31/12	MAGAZZINO MATERIE PRIME MATERIE PRIME C/RIMANENZE FINALI	rimanenze finali	100.000 100.000
31/12	MAGAZZINO SEMILAVORATI MATERIE PRIME C/RIMANENZE FINALI	rimanenze finali	60.000 60.000
31/12	MAGAZZINO PRODOTTI FINITI MATERIE PRIME PRODOTTI FINITI	rimanenze finali	200.000 200.000

In chiusura dei conti:

31/12	MATERIE PRIME C RIMANENZE FINALI	Riepilogo componenti positivi	100.000
31/12	SEMILAVORATI C RIMANENZE FINALI		60.000
31/12	PRODOTTI FINITI C RIMANENZE FINALI		200.000
31/12
31/12	CONTO ECONOMICO GENERALE	
31/12	BILANCIO DI CHIUSURA	Chiusura dei conti alle attività
31/12
31/12	MAGAZZINO MATERIE PRIME	Chiusura del conto	100.000
31/12	MAGAZZINO SEMILAVORATI	Chiusura del conto	60.000
31/12	MAGAZZINO PRODOTTI FINITI	Chiusura del conto	200.000

1. Scritture di riapertura dei conti:

Le rimanenze diventano esistenze iniziali e sono costi di competenza del nuovo esercizio quindi i conti vengono girati in dare perché componenti negativi di reddito.

1/1	Apertura del conto
1/1	MAGAZZINO MATERIE PRIME	Apertura del conto	100.000
1/1	MAGAZZINO SEMILAVORATI	Apertura del conto	60.000
1/1	MAGAZZINO PRODOTTI FINITI	Apertura del conto	200.000
1/1	BILANCIO DI APERTURA	Apertura dei conti alle attività

2. Scritture di storno delle esistenze iniziali:

1/1	MATERIE PRIME C/ESISTENZE INIZIALI	Storno esistenza iniziale	100.000
1/1	MAGAZZINO MATERIE PRIME	Storno esistenza iniziale	100.000
1/1	SEMILAVORATI C/ESISTENZE INIZIALI	Storno esistenza iniziale	60.000
1/1	MAGAZZINO SEMILAVORATI	Storno esistenza iniziale	60.000
1/1	PRODOTTI FINITI C/ESISTENZE INIZIALI	Storno esistenza iniziale	200.000
1/1	MAGAZZINO PRODOTTI FINITI	Storno esistenza iniziale	200.000

3. Riepilogo al conto economico generale:

31/12	CONTO ECONOMICO GENERALE	Riepilogo componenti negativi
31/12	Riepilogo componenti negativi
31/12	MATERIE PRIME C/ESISTENZE INIZIALI	Riepilogo componenti negativi	100.000
31/12	SEMILAVORATI C/ESISTENZE INIZIALI	Riepilogo componenti negativi	60.000

31/12	PRODOTTI FINITI C/ESISTENZE INIZIALI	Riepilogo componenti negativi	200.000
-------	--------------------------------------	-------------------------------	---------

Arrivati a questo punto vediamo come si presenta il Conto economico generale:

CONTO ECONOMICO GENERALE	
COMPONENTI NEGATIVI	COMPONENTI POSITIVI
MATERIE PRIME C/ESISTENZE INIZIALI	PRODOTTI FINITI C/VENDITE
SEMILAVORATI C/ESISTENZE INIZIALI
PRODOTTI FINITI C/ESISTENZE INIZIALI	MATERIE PRIME C/RIMANENZE FINALI
.....	SEMILAVORATI C/RIMANENZE FINALI
MATERIE PRIME C/ACQUISTI	PRODOTTI FINITI C/RIMANENZE FINALI
.....

